

Verbale N. 15 della seduta del congiunta CS-CdA del 19/6/2013

Alle ore 10:00 nell'aula seminari dell'Osservatorio di Capodimonte a Napoli si riunisce in seduta preliminare il CS.

Sono presenti: Enzo Brocato, Pietro Schipani, Stefano Orsini, Stefano Covino e Francesca Matteucci. E' assente giustificata Silvia Masi. Bianca Poggianti e' collegata su skype.

Il CS in seduta preliminare approva il verbale N. 14 della seduta del 27 maggio 2013 ed il white book di SKA inviato al CS da Luigina Feretti.

Alle ore 10:20 il CS incontra il CdA ed inizia la seduta comune. Bianca Poggianti si connette via Skype.

L'OdG della seduta congiunta e' il seguente:

----Comunicazioni del Presidente Bignami

---Analisi del documento sulla ricerca astronomica in Italia elaborato da Raffaele Gratton su richiesta del CS. Ultima versione con aggiunte e cambiamenti. Il documento si intitola: "Evaluation of Italian Astronomical Production: 2010--2012". Discussione sull'utilizzo della Tabella 15 del vecchio documento, ora scorporata dallo stesso.

---Analisi del documento stilato dal CS dal titolo: "Impact of the Italian Astronomical Community on the ground and space observational facilities: 2008-2012".

----Analisi delle tabelle excel sul censimento della ricerca richieste dal CS ai direttori delle strutture.

---Analisi dei risultati del sondaggio effettuato sulla possibilità di istituire un'abilitazione scientifica nazionale per il reclutamento del personale scientifico e tecnologico in INAF.

-----Varie ed eventuali

---Comunicazioni del Presidente Bignami

Il Presidente inizia riferendosi al "decreto del fare", appena approvato dal Consiglio dei Ministri nel quale si indica che il turnover per gli Enti di ricerca sia portato già dal 2014 allo stesso livello dell'università, ovvero al 50%. Stefano Orsini chiede cosa implica il 50% per INAF ma Bignami dice che se ne parlerà dopo, e Monica Tosi commenta che non sappiamo ancora esattamente.

Bignami parla poi dell'ESO. Sottolinea come l'Italia sia stata determinante per la prosecuzione del progetto E-ELT. Bignami sottolinea che nonostante il forte impegno italiano in ESO non ci siano al momento in quella struttura direttori italiani ad alto livello e di avere sollecitato l'ESO a porvi rimedio. Comunica infine che il Brasile non ha ancora dato il suo assenso finale per entrare in ESO.

Pietro Schipani chiede a quanto ammonti il contributo italiano a E-ELT: risponde Vettolani e indica che è intorno a 40-45M€ nell'arco di 10 anni. I fondi pagati da INAF arrivano dal MIUR in parte come contributo del Ministero sul fondo grandi strutture.

Infine, Vettolani e Bignami comunicano al CS che è fatto divieto a qualunque membro del CS di rendere pubblici documenti senza che questi siano stati prima approvati dal CdA. Il CS ne prende atto.

---Analisi del documento sulla valutazione della ricerca di Raffaele Gratton. Ultima versione con aggiunte e cambiamenti. Discussione sull'utilizzo della Tabella 15 del vecchio documento, ora scorporata dallo stesso.

Il Presidente del CS inizia ad illustrare il documento stilato da Raffaele Gratton sulla ricerca astronomica italiana rispetto al resto del mondo.

Dice che la tabella che conteneva un ranking delle strutture INAF è stata tolta perchè conteneva errori e perchè sono state sollevate critiche sui parametri adottati per tale ranking da parte di alcuni direttori delle strutture. Suggerisce pertanto di non rendere pubblica tale tabella prima di aver ottenuto un reale consenso da parte dei direttori delle strutture.

Paolo Vettolani a questo punto fa notare che la valutazione interna non spetta al CS ma ad un organo specifico, l'OIVR, organo esistente in INAF ma mai riunitosi fino ad ora. Il CS ne prende atto.

Stefano Cristiani domanda quale sia lo scopo del documento Gratton e Stefano Covino ricorda che tale documento è nato su sollecitazione del

presidente Bignami che aveva richiesto al CS di fornire una descrizione della situazione attuale della ricerca in INAF.

Bignami esprime perplessità sul fatto che il documento Gratton includa nelle sue statistiche anche un confronto con la produzione scientifica dell'INFN e suggerisce di togliere questa parte, one evitare possibili errori ed interpretazioni sbagliate.

Propone altresì di ringraziare sentitamente Gratton per l'ottimo lavoro e di pubblicare la sola parte che riguarda l'INAF. Massimo Capaccioli anche sostiene che il documento Gratton presenta aspetti utili e suggerisce di pubblicarlo con la sola parte che riguarda INAF.

In questa veste il documento potrà essere inserito sul web. Di ciò se ne farà carico Vettolani.

Riguardo al documento di ranking delle strutture il CS lo passa al CdA nella sua versione corretta.

Il Presidente del CS ricorda che il ranking è stato ottenuto sulla base del numero totale di personale scientifico e tecnologico di ogni struttura e delle citazioni totali ottenute per i lavori che si riferiscono a tale personale negli anni 2010-2012. Vettolani commenta che le parti tecnologiche non sono adeguatamente rappresentate da criteri bibliometrici e sottolinea che una valutazione deve essere sempre mirata ad uno scopo.

Massimo Della Valle viene poi chiamato per esporre alcune sue idee al riguardo di tale ranking: egli suggerisce un uso intelligente degli indicatori bibliometrici e fa l'esempio dell'uso combinato dell'indicatore h-totale e per primo autore. Se utilizzati contemporaneamente tali indici danno una buona rappresentazione della produzione di un ricercatore.

Stefano Covino riporta che molti di questi commenti sono condivisi dal CS. Brocato sottolinea che sia comunque necessaria una approfondita valutazione di persone qualificate e competenti per rappresentare correttamente tutti i molteplici aspetti della produzione di un astronomo/ricercatore/tecnologo dell'INAF.

---Analisi del documento stilato dal CS dal titolo: "Impact of the Italian Astronomical Community on the ground and space observational facilities: 2008-2012"

Enzo Brocato illustra il documento stilato dal Consiglio Scientifico sull'utilizzo dei maggiori telescopi operanti da terra e dallo spazio da parte della comunità astronomica italiana.

Brocato fa notare che le 'facilities' confrontate sono tra loro intrinsecamente diverse in termini di utilizzo e coprono un'ampia gamma di esigenze in molti campi dell'astrofisica e, dunque, i risultati devono essere interpretati con particolare cura per evitare conclusioni fuorvianti. Nel ringraziare i colleghi che hanno fornito un prezioso contributo, spiega le modalità con cui sono stati selezionati i dati. Per l'analisi delle proposte si fa riferimento alla nazionalità e all'affiliazione dei 'P.I.' e dei primi autori per gli articoli. A titolo di esempio, commenta il risultato molto positivo di HST per la comunità italiana, in termini di rapporto tra pubblicazioni e tempo di osservazione. Questo risultato è in parte dovuto sia ad un efficace ed ampio utilizzo dei dati di archivio sia alle collaborazioni instaurate con colleghi degli USA per usufruire del budget associato al tempo di osservazione ottenuto che premia il PI se è americano. Questo aspetto rende molto vantaggioso avere un PI americano anche quando il gruppo di ricerca sia formato da persone di varia nazionalità. Ciò non esclude che sarebbe bene avere più P.I. Italiani.

Vettolani chiede informazioni riguardo all'utilizzo della modalità VLTI, Brocato specifica che i dati per VLTI sono inclusi nel documento e che deve solo essere calcolato il valore del rapporto tra pubblicazioni e tempo di osservazione, non essendo stato incluso nella tabella riassuntiva, cosa che verrà fatta nella versione successiva del documento.

Bignami chiede di approfondire lo studio comparando terra e spazio per capire se c'è anche in questo caso una differenza fra coinvolgimento tecnologico e scientifico. Infatti in passato è accaduto che ci sia stato un grosso coinvolgimento a livello di progetto tecnologico ma poi modesto a livello di utilizzo scientifico dei dati.

Brocato evidenzia che i dati per esplicitare questo aspetto sono in buona parte contenuti nel documento, ma che è necessario un'ulteriore lavoro di confronto per esplicitare questo punto.

Stefano Cristiani, Stefano Covino e Bignami sottolineano che si possa anche cercare di capire l'efficienza italiana nella produzione scientifica delle missioni spaziali come le missioni Planck, solari e planetologiche; per quest'ultima tematica viene richiesto il contributo di S. Orsini. Infine, Enzo Brocato informa che i dati relativi all'utilizzo dei radiotelescopi di Noto e Medicina non sono stati ancora inclusi nel documento per ragioni di tempo e verranno inseriti nella prossima versione del documento.

Bignami dice che il documento viene quindi acquisito dal CdA e suggerisce che per la pubblicazione del documento se ne discuta più

avanti quando il documento sarà completato nelle parti richieste dal CdA.

----Analisi delle tabelle excel sul censimento della ricerca richieste dal CS ai direttori delle strutture

Francesca Matteucci spiega brevemente come si sono ottenuti i dati, denunciando una certa disomogeneità di risposta da parte dei direttori ma ammettendo anche una certa vaghezza nella richiesta dei dati. Tali dati devono venire intesi come un censimento dello stato attuale dei progetti e delle linee di ricerca presenti in INAF.

Enzo Brocato descrive la raccolta dati e domanda opinioni su quali criteri utilizzare per definire progetti e linee di ricerca e su quale siano i termini per includerli negli archivi o nei documenti che censiscono lo stato della ricerca in INAF.

Stefano Cristiani e Paolo Vettolani suggeriscono di porre un limite sull'FTE. Bignami sottolinea che un progetto non è un'idea generale ma deve esserci un'approvazione e si discute come definire questo criterio.

Enzo Brocato viene indicato dal Presidente come colui che, in collaborazione col DS Vettolani, produrrà delle proposte per criteri definitivi che poi verranno validati dal CS e dal CdA.

Stefano Orsini parla ora del questionario sui progetti scientifici dell'INAF da lui inviato allo scopo di raccogliere materiale utile al piano di vision che il CS si accinge a stilare. Stefano Orsini sottolinea che qui importante è il tema scientifico e non il progetto in se': in quest'ottica, il progetto viene visto come mezzo per raggiungere gli obiettivi scientifici primari. Poi si parla della genesi del sondaggio, e di come il CS pensa di utilizzarlo.

Bignami chiede di chiarire la connessione fra i risultati del sondaggio e le prospettive future, Paolo Vettolani, Stefano Covino, Stefano Orsini ed altri discutono su come introdurre temi scientifici nuovi nei documenti programmatici INAF, sostituendo i precedenti, quando sia il caso, con argomenti più legati alle attuali tematiche scientifiche cruciali in ambito internazionale, ad esempio per l'importanza crescente della astronomia "multi-messenger".

Paolo Vettolani parla di alcuni esempi e Bignami richiama l'importanza di ASTRONET e Horizon 2020 che dovranno essere presenti nel prossimo piano di Vision.

Stefano Covino parla di necessità di investire nei settori in cui si è investito in infrastrutture e Massimo Capaccioli sostiene anche che bisogna essere pronti a recepire gli input dell'opinione pubblica.

---Analisi dei risultati del sondaggio effettuato sulla possibilità di istituire un'abilitazione scientifica nazionale per il reclutamento del personale scientifico e tecnologico in INAF

Monica Tosi parla del turnover e dei futuri posti basandosi sul documento prodotto dal Consiglio Scientifico. Fa presente che ancora non è noto quale sarà la cifra a disposizione per il turnover in seguito al continuo mutare del quadro normativo. Condivide i risultati descritti nel documento in esame, commentando che confermano sensazioni già ampiamente diffuse, ma ha la sensazione che il documento sia stato scritto senza avere chiari gli attuali riferimenti normativi. Stefano Orsini parla dell'articolo 15 per le progressioni di carriera interne, commentando la peculiarità di INAF rispetto agli altri enti e sostiene che il Ministero dovrebbe prendersi carico del problema.

Renata Schirru commenta che INAF è un ente giovane rispetto agli altri enti di ricerca e che forse per questa ragione molti problemi non hanno ancora avuto il tempo di essere risolti.

Pietro Schipani spiega che il documento non si riferisce ovviamente agli ultimi due anni di INAF ma tratta di problemi di ben più lunga portata.

Quindi spiega la genesi del documento, che è stato elaborato in risposta ad una richiesta del Presidente di discutere della possibile abilitazione scientifica nazionale (ASN). Per questo motivo si è fatto riferimento a un quadro normativo diverso, pur avendo ben presenti i limiti di quello attuale.

Pietro Schipani riporta poi i risultati del questionario proposto ai dipendenti INAF. Sintetizzando, l'ASN interesserebbe ma non con i criteri adottati nelle università. Nelle risposte al questionario si sono contestati in parte i criteri puramente bibliometrici ed è venuta fuori una generale preferenza per una valutazione più globale basata anche su altri parametri.

Bignami chiede quindi esplicitamente di capire se deve discutere con il Ministro per ottenere l'ASN.

Schipani, rappresentando il pensiero del CS, risponde che l'operazione potrebbe avere senso solo se INAF volesse utilizzare il nuovo meccanismo come la chiave per risolvere gli evidenti problemi di

progressione di carriera. Ciò potrebbe in teoria avvenire, considerando che statisticamente la stragrande maggioranza degli abilitati sarebbero già interni a INAF e potrebbero essere chiamati in servizio in maggior numero, a parità di onere finanziario. Si sottolinea che il vero problema da affrontare è il modo di dare più opportunità al personale, non il cambio del metodo di reclutamento.

Stefano Covino commenta che l'aspetto di riconoscimento morale non è senza assoluta importanza, anche se senza dubbio di minore rilevanza.

Monica Tosi riporta che su 207 domande per l'ASN universitaria per ordinari 90 venivano da personale INAF.

Bignami riferisce che l'ASN è un metodo di reclutamento adoperato con successo in Francia. Tuttavia il meccanismo ipotizzato dal Consiglio Scientifico non lo convince pienamente.

Quindi Monica Tosi illustra il piano relativo ai posti banditi per la prossima tornata di concorsi (3 dirigenti e 4 primi ricercatori). Un possibile elenco di argomenti da associare alle posizioni è: i) radioastronomia con particolare riferimento ad ALMA, ii) surveys per studi galattici e cosmologici, iii) sistemi stellari ed esoplanetari, loro dinamica ed evoluzione, iv) astrofisica delle alte ed altissime energie, v) strumentazione innovativa, per i dirigenti di ricerca. Per i primi ricercatori si suggerisce: i) radioastronomia, ii) surveys per studi galattici, iii) surveys per studi cosmologici, iv) sistemi planetari e stellari, v) formazione ed evoluzione stellare, vi) astrofisica delle alte ed altissime energie, vii) strumentazione innovativa.

Si discute se lasciare o togliere dagli argomenti il soggetto prettamente tecnologico quale "strumentazione innovativa".

Stefano Covino commenta che il settore tecnologico, in questo caso ne rimarrebbe abbastanza penalizzato. Enzo Brocato non concorda con questo punto di vista.

Monica Tosi ritiene che i tecnologi abbiano avuto più opportunità in passato in quanto i concorsi art. 15 per tecnologi non sono stati bloccati dal ricorso al TAR come quelli dei ricercatori.

Pietro Schipani si dichiara in disaccordo con questa posizione, perché quella tecnologica è una macroarea di ricerca al pari delle altre, peraltro molto numerosa. Inoltre ai concorsi art.15, citati come opportunità avute di recente, hanno potuto partecipare solo i pochi dipendenti nel ruolo dei tecnologi al 01/01/2008, ovvero una piccola frazione degli appartenenti alla macroarea n.5, rimanendo esclusi perfino quelli che avevano optato appositamente per partecipare a questo tipo di concorsi, in quanto il diritto di opzione gli fu concesso solo successivamente.

Segue poi un'ampia discussione sulla definizione precisa dei temi proposti e si decide di lasciare la tematica tecnologica. Stefano Orsini fa rilevare che manca il riferimento a materie riguardanti il sistema solare. Bignami e Vettolani sostengono però che per la MA3 si ritiene più strategico il campo degli esopianeti. Comunque la richiesta di Stefano Orsini viene accolta parzialmente e l'argomento viene incluso tra i temi del concorso a primo ricercatore.

---Varie ed eventuali

Stefano Orsini ricorda il premio in onore di Angioletta Corradini ed il CdA risponde che era stato approvato in un precedente CdA e dai mandato al CS di occuparsene. Stefano Orsini pertanto si impegna a scrivere il regolamento del Bando per il premio che viene preparato nel corso della riunione e trasmesso alla presidenza in chiusura della medesima.

Bignami parla dei dottorati di ricerca e comunica che è stata istituita una commissione (Capaccioli, Vettolani, Sciortino, Piotto, Moscardini) per studiare la situazione dottorati anche in relazione alle convenzioni Enti-Università.

Paolo Vettolani aggiunge che la commissione deve studiare il problema legato al recente cambiamento di regole e c'è necessità di chiarire lo scenario e decidere come agire. Si parla poi di un possibile dottorato nazionale INAF che parrebbe anche essere un'opzione gradita al Ministero. Bignami dice che seguirà con convinzione questa possibilità. Potrebbe chiamarsi "dottorato in astronomia e tecnologie astrofisiche".

Quindi Bignami parla della nota dell'ANPRI che discute le scelte fatte dal CdA sullo scorrimento delle liste per gli ultimi due posti da ricercatore tecnologo.

Monica Tosi spiega la storia di questa decisione in riferimento agli ultimi concorsi sottolineando che tale scelta, di cui il CS e' stato avvertito solo a posteriori, è stata dettata dalla necessità di prendere decisioni veloci per non perdere i fondi disponibili.

Bignami sottolinea che le nuove posizioni sono legate a progetti importanti (E-ELT e SRT) che rientrano nel documento di Vision. Il CS ammette l'importanza dei due progetti scelti ma avrebbe preferito se fosse stato contattato per un parere prima della decisione.

Infine si parla di AstroFit e della possibilità di bandire posizioni di post-doc anche per italiani ma Paolo Vettolani risponde che il problema è la

manca di fondi e sostiene che l'unica possibilità sarebbe quella di ridurre l'entità dei PRIN-INAF. E. Brocato si dichiara contrario a questa soluzione.

La seduta è tolta alle ore 16:30

Il Presidente

Francesca Matteucci

Il Segretario

Stefano Covino